

A conclusione di un intenso dibattito

Un appello del PC cecoslovacco

Cinque punti base per il lavoro dei comunisti - Ribadita la funzione del Fronte Nazionale - I rapporti con l'URSS - Mutamenti nelle commissioni del Comitato centrale

DAL CORRISPONDENTE PRAGA, 2 giugno Con un discorso di Alexander Dubcek, dopo quattro giorni di intensa discussione, il Comitato centrale del PCC ha concluso i suoi lavori, approvando un appello ai membri del Partito ed al popolo, ed una risoluzione politica. Il primo segretario del PCC ha riassunto le conclusioni, sottolineando i più importanti compiti che stanno attualmente di fronte al partito, partito, particolarmente l'organizzazione, il programma e gli aspetti politici della preparazione del quarto congresso straordinario del PCC, che si aprirà a Praga il 9 settembre prossimo.

nistro dell'Interno, Miroslav Mamlík (ex braccio destro di Novotný) e Václav Škoda. Dalla commissione per l'agricoltura, sono stati invece messi da parte Karel Mestek, ex ministro dell'Agricoltura, e Frantisek Kilma, da quella ideologica Frantisek Havleek, Josef Havlin, Antonín Krek, Jiri Hajek e Jarmila Sekara. La responsabilità della commissione legale è stata affidata a Mlynar, quella ideologica a Josef Lenart.

Silvano Goruppi

Mosca Kossighin riceve Le Duc Tho

MOSCA, 2 giugno Il Primo ministro dell'URSS Alexei Kossighin ha ricevuto oggi Le Duc Tho, membro dell'Ufficio politico e segretario del CC del Partito dei lavoratori del Vietnam, che ha sostato a Mosca durante il suo viaggio per Parigi. Le Duc Tho si reca a Parigi in qualità di consigliere speciale del capo della delegazione della RDV al colloquio ufficiali con la delegazione statunitense.

Kossighin e Le Duc Tho hanno avuto un colloquio che si è svolto in un'atmosfera di cordialità e di amicizia fraterna.

In un dibattito da San Francisco alla TV americana

McCarthy accusa Bob Kennedy per l'intervento nel Vietnam

I due aspiranti alla candidatura democratica parteciperanno domani alle primarie della California

SAN FRANCISCO, 2 giugno Duecentotrentatré stazioni televisive americane e 825 stazioni radio hanno diffuso ieri sera un dibattito fra i senatori Robert Kennedy ed Eugene McCarthy, entrambi concorrenti alla candidatura del Partito democratico per la Presidenza degli Stati Uniti. Il dibattito si è tenuto a San

Francisco, in California, dove martedì avranno luogo le elezioni primarie, che potranno influire in misura decisiva sulla designazione del candidato presidenziale. Lo Stato di California infatti dispone di 175 voti delegati alla Convenzione (il congresso del partito che dovrà designare il candidato), e il concorrente che riuscirà ad assicurarsi questi

voti avrà buone probabilità di essere prescelto. Kennedy, attualmente in svantaggio sia su McCarthy sia su Humphrey, se non vincerà queste elezioni si ritirerà dalla gara, come egli stesso ha annunciato dopo la prova dell'Oregon, che gli è stata sfavorevole. Certo in vista di una competizione così determinata, entrambi gli uomini politici

si sono manifestati nel dibattito piuttosto cauti e guardingo, togliendo al confronto, durato oltre un'ora, gran parte del suo interesse. Gli osservatori ritengono che questo confronto si sia risolto con un nulla di fatto, nel senso che nessuno dei due competitori può dire di averne tratto un chiaro vantaggio.



SAN FRANCISCO — McCarthy (a sinistra) e Robert Kennedy (a destra) durante il dibattito televisivo trasmesso da San Francisco. Gli altri due sono i giornalisti che li intervistavano. (Telefoto ANSA)

Nell'anniversario dell'aggressione del 5 giugno '67

Mercoledì sciopero generale degli arabi nella Giordania occupata

Eccezionali misure adottate dalle forze di occupazione israeliane - Al Cairo, nella ricorrenza, si svolgerà una parata aerea - Atteso per il discorso di Nasser

La solidarietà degli studenti italiani al movimento studentesco francese

PARIGI, 2 giugno Alla manifestazione indetta ieri sera dall'UNEF, e che ha visto per la strada parecchie decine di migliaia di studenti, ha parlato anche il compagno Oreste Scalzone, del movimento studentesco italiano, del quale ha portato la solidarietà al movimento studentesco francese.

Egli ha detto che il movimento studentesco italiano ha da imparare da quello francese, ma al tempo stesso ha qualcosa da dire. Poi Scalzone ha sviluppato rapidamente la linea seguita in questi giorni dagli studenti italiani in Francia, che consiste in uno sforzo diretto a ritrovare l'unità del movimento in seno ai comitati di azione studenteschi.

Questi comitati di azione devono assicurare la gestione dell'UNEF e ricondurre la gestione del movimento su posizioni unitarie.

A Westport (Connecticut)

Morta la scrittrice Helen Keller



Una recente foto di Helen Keller.

Violenti scontri nel Mississippi tra negri e poliziotti

NATCHEZ (Mississippi), 2 giugno La polizia è intervenuta pesantemente, con manganelli e gas lacrimogeno, per disperdere una dimostrazione negri a Natchez, nel Mississippi, indetta per protestare contro un attentato razzista. Un bianco la notte scorsa aveva aperto il fuoco contro un negro, ferendolo in modo non grave. Questi aveva risposto al fuoco facendo a sua volta l'aggressore.

Iniziata in Danimarca la «marcia di Pentecoste»

COPENAGHEN, 2 giugno Migliaia di giovani danesi hanno cominciato oggi la «marcia di Pentecoste» dirigendosi verso la capitale, per protesta contro la guerra del Vietnam. Almeno ventimila persone partecipano alla marcia.

IL CAIRO, 2 giugno

I dirigenti arabi del territorio ad ovest del Giordania occupato dagli israeliani, hanno indetto per mercoledì, cinque giugno, uno sciopero generale nella città di Amman, in omaggio alla memoria del defunto presidente Nasser. I dirigenti arabi hanno dichiarato che lo sciopero dovrà essere «una dimostrazione pacifica della nostra determinazione di lottare contro l'occupazione israeliana e di eliminare le tracce».

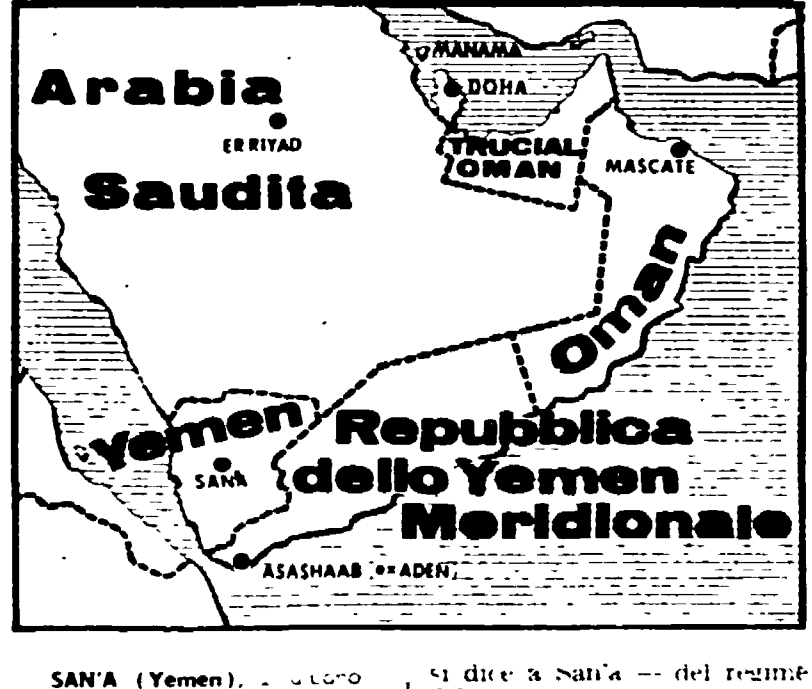
In vista del cinque giugno, a quanto riferiscono le notizie da Israele, le autorità di Tel Aviv stanno adottando eccezionali misure di polizia e militari in tutti i territori occupati della Giordania occupata, gli israeliani hanno concentrato nelle ultime settimane una forza di trentamila uomini la cui presenza più che ad azioni di esclusiva repressione, fa pensare ad un'operazione aggressiva, vero e proprio contro la Giordania, dal cui territorio operano le formazioni dei partigiani palestinesi. Le recenti dichiarazioni minacciose dei dirigenti di Tel Aviv, e in particolare quelle del gen. Moshe Dayan, autorizzano le maggiori inquietudini.

La data del cinque giugno sarà ricordata anche a Cairo. Per mercoledì è stato annunciato un discorso del Presidente Nasser. In seguito a questo discorso e rivolta l'attesa degli osservatori politici, specie dopo la presa di posizione del direttore di Al-Ahram, Hassanien Heikal, considerato portavoce di Nasser, nei confronti del messaggio inviato dal Presidente americano allo stesso Nasser. Johnson aveva detto che «per la prima volta dal 1948 c'è una possibilità di andare verso la pace nel Medio Oriente». Heikal ha replicato: «Johnson pensa che i Paesi arabi siano pronti a fare la pace mentre Israele occupa dei territori arabi». «Da quando c'è la pace», ha risposto, «noi arabi pensiamo che le prospettive di pace non siano mai state così lontane».

Rovesciato il capo dei monarchici dello Yemen

Dopo il fallimento della guerriglia anti-repubblicana

Arabia Saudita



SAN'A (Yemen), 2 giugno Il principe Mohammed Al Hussein ha rovesciato lo «sman» Mohammed Al Badr e mantiene saldamente in pugno la situazione nel territorio del Yemen repubblicano. I tribuni fedeli a Al Badr appoggierebbero il nuovo capo. Il colpo di mano è stato effettuato il 31 maggio, ma solo oggi se ne è avuta notizia nella capitale dello Yemen repubblicano e solo oggi è stato possibile diffondere la notizia. Mohammed Al Hussein e il principe Abdullah Ben Hassan (che ha aiutato il primo nel colpo di mano), cugini di Al Badr, hanno formato un «Consiglio dell'Iman» che ha assunto i pieni poteri. Pur appartenendo al gruppo realista di Al Badr, i due autori del colpo di mano erano stati sempre i più feroci critici —

Dalla prima pagina



PARIGI — Uno scorcio della manifestazione studentesca di sabato nella capitale francese. (Tel. ANSA)

Francia

«piano urgente» sul quale i due partiti si sono messi d'accordo per offrire all'elettore un'alternativa democratica al gollismo e per rispondere concretamente all'enorme movimento che ha sollevato tutti gli strati attivi della popolazione? Ecco, in sintesi, i punti essenziali. 1) SALARI E ASSICURAZIONI SOCIALI. Il salario minimo dovrà essere portato a seicento franchi. Aumento generale dei salari, delle pensioni, degli stipendi. Aumento del potere d'acquisto familiare, applicazione per le lavoratrici del principio «a uguale lavoro uguale salario». Abolizione delle leggi golliste che avevano ridotto del 30% i vantaggi delle assicurazioni sociali. 2) DURATA DEL LAVORO. Riduzione progressiva della settimana lavorativa per giungere nel tempo più breve alla settimana di 30 ore senza diminuzione del salario. 3) GARANZIA DELL'IMPIEGO. Sono previste misure per aumentare il numero di posti di lavoro per riassorbire la disoccupazione. 4) ALLOGGI. Consacrare legalmente il diritto a un alloggio e promuovere un vasto piano di costruzione di case popolari ad affitto moderato. 5) AGRICOLTURA. Sviluppo della cooperazione, difesa delle aziende agricole medie e piccole. 6) EDUCAZIONE NAZIONALE. Profonde riforme delle strutture e del contenuto dell'insegnamento eseguite dalle università stesse con il sostegno dello Stato. Consiglio di amministrazione studenti ed insegnanti. Autonomia delle università, che saranno adattate alle esigenze del nostro tempo. Destinazione di un quarto del bilancio to il finanziamento dell'istruzione superiore. Creazione di un sistema di borse di studio e di sovvenzioni analoghe per gli studenti. 7) RICERCA SCIENTIFICA. Orientamento e gestione democratica e dei trasporti. 8) MEZZI DI AZIONE ECONOMICA PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO. Riforma del Mercato comune di privilegi fiscali; riduzione delle fiscalità per i salariati; tassazione dei super-profitti; esonerazione del risparmio da qualsiasi forma di tassazione; controllo da parte del potere pubblico dei settori-chiave dell'economia, nazionalizzazione delle banche e delle assicurazioni, delle industrie belliche, dell'energia elettrica, dei trasporti aerei. Democratizzazione nella gestione delle imprese pubbliche. Estensione dei diritti sindacali e del potere dei comitati di impresa. Potere di controllo dei lavoratori a tutti i livelli dell'impresa. 9) COOPERAZIONE INTERNAZIONALE. Ferme restando le opinioni rispettive sull'Europa e sui altri grandi problemi internazionali, i due partiti sono d'accordo nel riconoscere che il Mercato comune è una realtà, ma che il dominio esercitato su di esso dai monopoli e dai trusts deve essere radicalmente ridotto. Il Mercato comune deve avere un contenuto economico e sociale nuovo, in armonia con gli interessi dei lavoratori europei. Infine le due parti si impegnano, una volta messo in atto questo «piano urgente», di elaborare democraticamente un piano di sviluppo a lunga scadenza. «Soltanto un regime di autentica democrazia — concludono i documenti — sostenuto da tutte le forze di progresso del Paese, può applicare rapidamente e completamente l'insieme di queste misure. E resterà l'ora per lottare contro tale regime».

La sinistra, in sostanza, presenta fin d'ora all'opinione pubblica un programma comune di governo e ne fa la sua bandiera elettorale per battere il regime del potere personale e dei monopoli: il che costituisce, indubbiamente, un fatto politico nuovo per la sinistra e per la Francia. «L'azione di questa sinistra», dicono i documenti, «ha preceduto le consultazioni elettorali del dopoguerra, nuovo rispetto alle ultime legislative della primavera del 1967». Sul piano della tattica elettorale la Federazione della sinistra e il Partito comuni-

Kampala

Interrotti i negoziati fra la Nigeria e i secessionisti KAMPALA (Uganda), 2 giugno I negoziati di pace fra i separatisti del governo federale nigeriano e i secessionisti della regione orientale (che essi chiamano Biafra), sono stati interrotti. I delegati dei secessionisti sono ripartiti in aereo per Londra, donde raggiungeranno la zona della Nigeria occupata dai separatisti. La rottura è avvenuta sulla condizione di principio richiesta dal governo federale: l'accettazione da parte dei secessionisti dell'appartenenza del Biafra alla Federazione nigeriana.

Legislatura

gran parte a creare, facilmente, con il suo disimpegno, viene coinvolto nella spirale massimalista tipica di chi non lega i propri obiettivi alla realtà interna e internazionale». La DC ha poi affermato Piccoli «farà tutto il suo dovere», mantenendosi però sempre nell'ambito politico del centro-sinistra; ma non pagherà «il prezzo dell'avventura e dell'isolamento». Vi è infine da segnalare il divorcio del compagno Lelio Bassi, presidente del PSI-P. Partendo da Milano, Bassi ha detto fra l'altro che «bisogna riconfermare il 19 maggio come un punto di partenza e non di arrivo, punto di partenza per sviluppare le lotte alla base, per mettere in moto le contraddizioni reali, per allacciare alleanze fra tutte le classi, reti, gruppi sociali interessati a rompere la stagnazione moderata e a mettere in moto un processo generale di rinnovamento che non potrebbe trovare espressione in semplici formule parlamentari come quelle della maggioranza laica o dell'allargamento del centro-sinistra, ma deve poggiare su una nuova unità di base».

Saigon

più. I partigiani perfezionano sempre più il loro tattica di combattimento urbano, e con forze ridottissime (divise su gruppi di cinque-dieci uomini al massimo) tengono impegnate ingenti forze dell'avversario. Le «Reveries» sono un provvisorio per poi riapparire in altri punti della città. Significativi appaiono i dispacci di alcune agenzie di informazione. La Reveries, l'UPI scrivono oggi «Combattendo al massimo in casa, i guerriglieri che da circa una settimana si battono a Cholon e nella periferia nord-occidentale di Saigon sono riusciti ad arrivare lentamente al centro della città. Portavoce sud-vietnamiti hanno detto che unità ricompongono si sono spinte fino a circa 2.000 metri dal palazzo presidenziale, situato nel centro della capitale. Fonti dei servizi d'informazione hanno riferito che altre unità vietcong stanno avanzando verso Saigon. A Cholon, il sobborgo cinese della capitale, le unità ciliate che si battono contro i guerriglieri hanno distrutto interi gruppi di isolati nel tentativo di bloccare la lenta infiltrazione vietcong verso le zone centrali della capitale sud-vietnamita. Caccabombardieri ed elicotteri armati interrono contro le posizioni dei guerriglieri». Significativo anche questo rapporto dell'A.P. «I combattimenti, non hanno ancora portato a nulla di positivo. Nonostante l'interrotto di elicotteri americani e mezzi corazzati sud-vietnamiti, i vietcong sono avanzati in più punti della città e si stanno battendo con i governatori a soli cinque chilometri dal palazzo presidenziale. Resistono tenacemente nel quartiere di Thonon, favoriti dalla posizione strategica che consente loro di sparare sui governatori con le mitragliatrici piazzate sui tetti». Non si capisce, da

ABBONATEVI A L'Unità